

Infortuni sul lavoro in calo in provincia Scendono anche le malattie professionali

RAVENNA

«Il panorama della sicurezza sul lavoro in Romagna nel corso del 2023 rivela una tendenza positiva nei primi dieci mesi dell'anno, con una riduzione significativa degli infortuni denunciati sia a livello regionale che provinciale. Tuttavia, emergono alcune criticità che richiamano l'attenzione sul fronte delle malattie professionali». Lo ha reso noto ieri la Cisl rendendo pubblici i dati dell'anno che si sta chiudendo.

In Emilia-Romagna, si è registrato un calo del 6,21% negli infortuni denunciati, con un totale di 64.546 casi. Nonostante questo miglioramento, i numeri rimangono ancora elevati.

Analizzando le province romagnole, a Ravenna le denunce di infortuni sono diminuite del

4,85%, raggiungendo quota 5.732, mentre la provincia di Forlì-Cesena ha evidenziato un calo del 3,61%, con 5.791 casi. Anche Rimini registra un calo del 2,49%, con un totale di 4.303 denunce.

Tuttavia, preoccupano i dati riguardanti gli infortuni mortali: le segnalazioni di incidenti mortali sono state complessivamente 77 (+5) nella regione Emilia-Romagna, registrando un incremento del 6,94%. A Ravenna si sono verificati 9 incidenti (-1), mentre

a Forlì-Cesena se ne sono contati 13 (+5) e infine Rimini ha registrato 2 incidenti (-2).

Un ulteriore motivo di allarme è rappresentato dalle malattie professionali, che richiedono una maggiore attenzione e intervento. Nel 2022, a Rimini le malattie riconosciute hanno mo-

9
GLI INCIDENTI
MORTALI
NEL CORSO
DEL 2023



Sopra soccorsi dopo un infortunio, in alto a destra Gino Taraborelli, Rappresentante per la Sicurezza Territoriale di CISL Romagna

strato un preoccupante aumento del +4,40%, mentre nella provincia di Forlì-Cesena si è registrato un incremento significativo del +24,91%. Solo a Ravenna si è verificato un incoraggiante calo del -39,61%.

«Mi preoccupa profondamente l'incremento degli incidenti mortali nella regione emilia-

no-romagnola - dichiara Gino Taraborelli, Rappresentante per la Sicurezza Territoriale di CISL Romagna -. Nonostante il calo degli infortuni denunciati, l'aumento del 6,94% negli incidenti mortali richiede una seria riflessione da parte di tutte le parti coinvolte, dalle aziende alle istituzioni. È cruciale che ci sia un



impegno di tutti per garantire un ambiente di lavoro autenticamente sicuro. L'aumento delle malattie professionali, soprattutto nella provincia di Forlì-Cesena e Rimini, richiede un'azione immediata e mirata. La sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici deve essere il fulcro di ogni decisione e strategia aziendale. Per affrontare questa sfida, è essenziale riconoscere il ruolo centrale dei lavoratori e delle lavoratrici - continua Taraborelli -. Non sono semplici esecutori, ma portatori di conoscenze preziose sulle dinamiche quotidiane del lavoro. Valorizzarli significa coinvolgerli attivamente nella definizione delle politiche di sicurezza, sfruttando la loro esperienza per identificare rischi specifici».